



Come me, sono sicuro che tutti si siano emozionati nel vedere i video di persone che applaudono gli operatori sanitari dai loro balconi

Tedros Adhanom Ghebreyesus direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità

Ce la faremo

Cantare e ballare per consolarsi insieme I nuovi riti collettivi delle nostre giornate

→ segue dalla prima pagina

di Gad Lerner

E ci siamo emozionati, ringraziandolo, noi milanesi disabituati a scambiarsi anche solo un saluto. Vorrei tanto conoscerlo, chissà che faccia ha. Come i condomini di San Lorenzo a Roma che sulle pareti del palazzo si sono visti proiettare in bianco e nero dal vicino due giganteschi Ginger e Fred che ballavano, e allora si sono convinti a ballare pure loro, sorridendo imbarazzati, per quanto ci sia consentito di vedere grazie alle riprese di un telefonino intrufolatosi da una finestra nel loro autoisolamento. E poi le suore danzanti di Monteverde, coi veli che svolgevano sul tetto al ritmo di "Tanto pe' cantà" sparato a tutto volume lì di fronte.

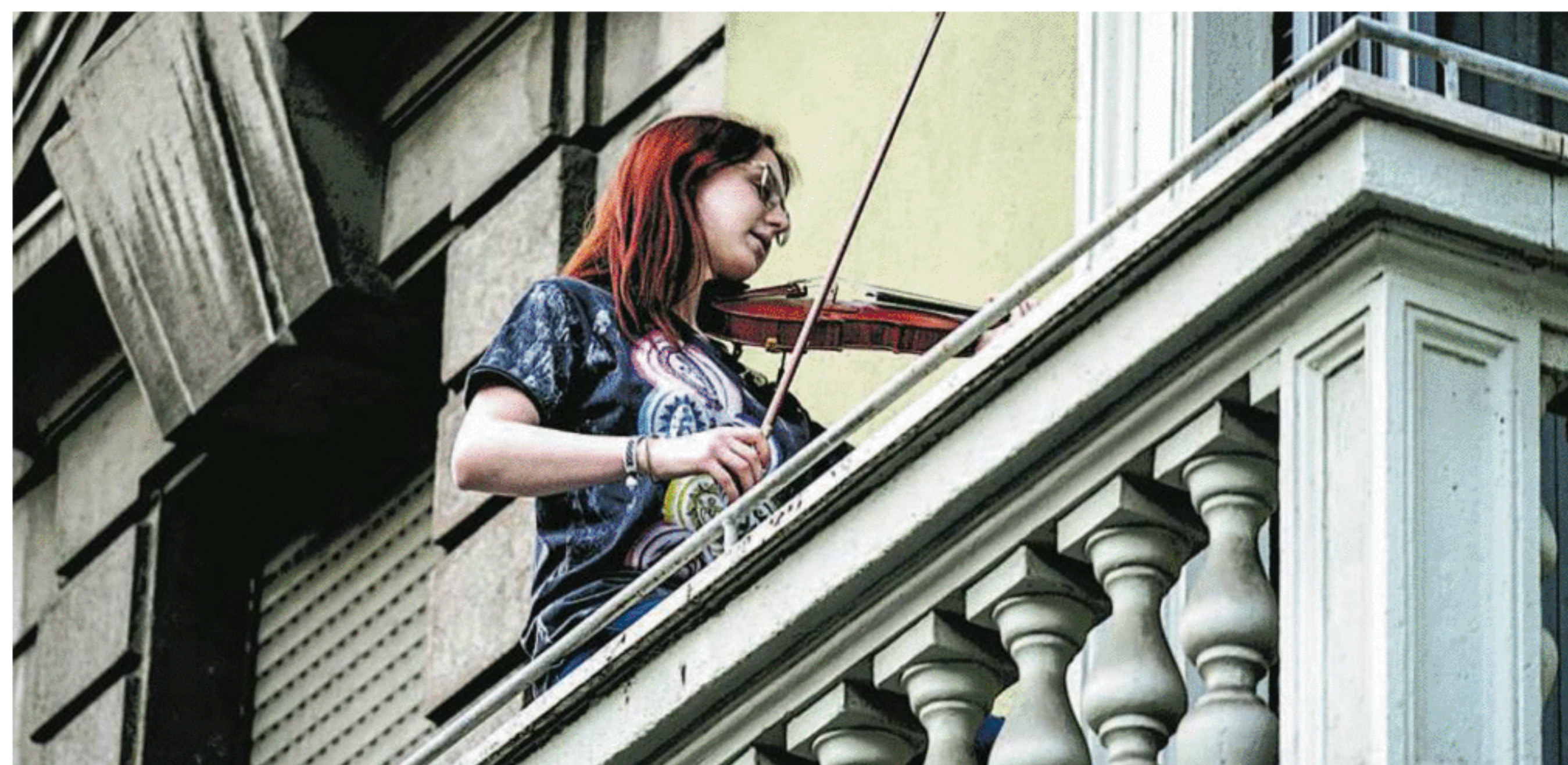
Il nostro viale è troppo largo, spesso i vicini ci appaiono piccoli piccoli quando ci raggiunge il loro battimani in onore dei medici e degli infermieri, ma se vedo

La magia del flash mob è qualcosa di più di un espediente consolatorio: è senso di comunità

no che ti stai spellando i palmi pure tu, eccoli salutare con largo gesto, lasciando intuire sorrisi inediti, promesse di stabilire – chissà – il contatto mancato fino a ieri. E allora se ne uniscono altri che prima si vergognavano, prendono in braccio i bambini perché si godano uno spettacolo di quartiere senza il filtro dei pixel digitali.

La magia del *flash mob*, assembramento spontaneo a distanza al tempo del coronavirus, è qualcosa di più di un espediente consolatorio. Quando hai ben verificato che funziona – alle 12, poi alle 18, poi con le torce dei telefoni alle 21 – prende forma qualcosa che somiglia a quella formula retorica chiamata dagli esperti "senso di comunità". Poi ti succede che dal balcone del secondo piano di via Filippino Lippi, mentre stai portando il cane a fare la pipì, si sporga un ragazzo e urla: «Forza Gad, tieni duro!». E gli rispondi: «Anche tu!». Allora si volta una passante che rispettando il metro di sicurezza sorride: «Mi fa piacere incontrarla». «Anche a me». Ce lo ricorderemo, dovessimo pure non incontrarci più.

Prima o poi inventeranno un nome per queste manifestazioni di reciproco incoraggiamento costrette nel distanziamento sociale. Invenzioni di un nuovo codice di relazioni necessariamente di prossimità, eppure vaste, destinate – chissà – a farsi nuovo alfabeto e perfino a ridisegnare futuri schieramenti ideali



▲ A Milano Una ragazza suona il violino sul balcone di casa in via Padova a Milano

e imponderabili forme d'aggregazione collettiva.

Cercando nel repertorio linguistico del già vissuto, vien da evocare il *cacerolazo* dei cileni che, nel 2011, a un'ora prestabilita col passaparola si mettevano a battere coi mestoli su padelle e casseroles per contestare il governo. O i fazzoletti bianchi indossati per riconoscersi fra le madri dei *desaparecidos* di plaza de Mayo a Buenos Aires. Per tornare in Italia, le lenzuola antimafia sui balconi di Palermo, le bandiere della pace esposte contro la guerra in Iraq. Vogliamo esagerare? Spingiamoci indietro nel tempo, fino al Risorgimento, quando dai balconi si sentiva gridare "viva Verdi" sottintendendo "viva Vittorio Emanuele d'Italia".

La differenza è che nei rituali collettivi della nostra quarantena la molla non può essere la protesta diretta contro qualcuno. Perché il nemico non ha sembianze umane. Nessun ricorso

Le case di semplici cittadini si trasformano in casse di risonanza di nuove forme di Resistenza

possibile a leader o a star di riferimento. Dobbiamo far da soli, osare l'esibizione. I nostri condomini non sono la casa del Grande Fratello Vip. Sono le case di semplici cittadini che possono trasformarsi in casse di risonanza di nuove forme di Resistenza.

Sì, di Resistenza, l'evocazione non suoni eccessiva visto che tutti, ma proprio tutti, stiamo paragonando la nostra condizione a quella di chi ha vissuto il tempo di guerra.

Diamoci sotto, allora, con l'esposizione dei tricolori e degli arcobaleni, in questa strana primavera proibita che fa fiorire in anticipo il glicine. Non c'è video-telefonata Skype o piattaforma digitale Zoom che possa sostituire la loro preziosa fisicità. So che da alcuni giorni una ventina di avvocati e magistrati del Palazzo di Giustizia di Milano, soliti ritrovarsi tutti i mercoledì prima di cena per un Negroni, stanno addestrandosi nell'uso di queste app per brindare ciascuno da casa propria. Cin cin, ma trovino pure la faccia tosta di spremere le tonsille cantando l'inno affacciati alla finestra e di battere le mani fino a stupire il vicinato. Diano il buon esempio.

A chi obietta che le bandiere italiane sui davanzali e gli striscioni di ringraziamento davanti agli ospedali sarebbero di nazionalismo eccessivo, beh, francamente c'è solo da rispondere che non hanno capito un fico secco.

NAUSEA?

Puoi vincerla senza medicinali

Indossa i bracciali

Niente Medicinali! Una costante pressione sul Punto di agopuntura P6 (tre dita sotto la piega del polso) è necessaria ai bracciali **P6 Nausea Control Sea-Band**, per agire controllando nausea e vomito in **auto**, in **mare**, in **aereo**.

I bracciali **P6 Nausea Control Sea-Band** sono in versione per **adulti** e **bambini** e sono **riutilizzabili** per oltre 50 volte.

Disponibili anche per la nausea in gravidanza.



IN FARMACIA

SEA-BAND

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Rich. 26/09/2018 Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - www.p6nauseacontrol.com

Tutti uniti
Gli appuntamenti

ore 12

L'applauso ai medici
Appuntamento ai balconi e alle finestre, lo scorso sabato, per applaudire l'Italia che non molla e dire "Grazie a tutti quelli che stanno lavorando per noi"

Ore 18

I canti dai balconi
È diventato ormai un appuntamento fisso quello con la musica: dai balconi e dalle finestre sono partite le note dell'Inno di Mameli, di Azzurro, il Cielo è sempre più blu

ore 21

Le luci alle finestre
Candele, una lampadina, la torcia del telefonino accesa: luci accese ai balconi per far vedere al mondo che "l'Italia è viva, che noi italiani siamo vivi, compatti e forti"